

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

FATTI D'ASSOCIAZIONE

Padova all'Ufficio del Giornale	Anno L. 18	Semestre L. 9.50	Trimestre L. 5.00
domicilio	L. 5.00	L. 2.50	L. 1.50
Per tutta Italia, franco di posta	L. 2.00	L. 1.00	L. 0.50

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale Via dei Servi, 1063.

SI PUBLICA MATTINA E SERA

DI TUTTI I GIORNI

Numero separato centesimi Cinque

Numero arretrato centesimi Dieci

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 35 lettere, siano interruzioni, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 70 la linea. Non si tien conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Non abbiamo notizie di grande rilievo sul Congresso: i giornali riboccano di particolari, ma noi andiamo assai cauti nell'accogliarli come oro di zecca, sapendo che la fantasia dei novellieri tien luogo assai spesso della realtà dai fatti.

Ciò che ne sappiamo di positivo è anche troppo per indurci nella persuasione che mai fama fu tanto usurpata come quella che l'epoca presente sia di rispetto ai diritti dei popoli, e alle conquiste della civiltà.

Il Congresso del 1878 non ha nulla da invidiare a quello del 1815, per ciò che riguarda i principi generali di giustizia.

Le elezioni suppletive di Francia ebbero il risultato, che da tutti si prevedeva: anche questa volta il trionfo è stato di chi tiene la mestola in mano: i repubblicani hanno vinto in quasi tutti i collegi. Andate un po' a dire che in fatto di manovra elettorale le repubblicane non si rassomigliano alle monarchiche come la zuppa col pan bagnato? Eppure tanti aspettano la repubblica come il farmaco di tutti i mali!

Quando verrà, e verrà, oh se verrà, ce lo sapranno dire.

La lotta elettorale ferve anche in Germania. Scrivono da Berlino che Bismark non fa pressioni per il risultato. Ci si assicura che a Roma non sono persuasissimi: ma tutto il mondo non è Roma.

I PRIMI FRUTTI DEL CONGRESSO

Ogni giudizio sopra un'opera, come quella del Congresso, che ancora si conosce soltanto imperfettamente, sa-

rebbe premature, e conviene aspettare che quell'opera sia resa ufficialmente di pubblica ragione per evitare il pericolo di essere ingiusti accusatori o apologisti parziali.

Però vi sono dei punti, che diederо argomento alle discussioni del Congresso, sui quali è lecito esprimere fin d'ora la propria opinione, non esistendo più alcun dubbio circa il modo con cui furono risolti.

Fra quei punti, uno dei più gravi, dei più importanti, e che ha maggiormente preoccupato l'opinione pubblica in Europa, è la cessione della Bessarabia, che offende i principi fondamentali, sui quali è basato il diritto moderno dei popoli, e che per le circostanze specialissime in cui avviene, veste tutto il carattere di una iniqua spogliazione.

A questa spogliazione si adattano e mettono la loro firma quelle potenze, che nel 1856 sono concorse, con un atto formale, ad aggregare la Bessarabia alla Rumenia, e che si sono fatte garanti verso questa del nuovo possesso. Concorre quella potenza, l'Inghilterra, la quale si mosse animata o mostrandosi animata dal concetto di mettere un freno alle usurpazioni della Russia, e di conciliare il miglioramento delle provincie cristiane della Turchia col rispetto della integrità territoriale (?)

Questo atto d'iniqua spogliazione, peggiore ancora della spartizione della Polonia, viene perpetrato, contro la Rumenia, cui si era promesso formalmente, mentre le prime teste delle colonne russe varcavano il Pruth, che la sua integrità territoriale sarebbe, in qualunque evento, rispettata, quella Rumenia, la quale, fidando nella sacra parola dello Czar, affratellò le proprie armi con quelle della Russia, ne divise gli allori e sparse a fiotti il sangue dei suoi figli.

Qual meraviglia se un Congresso, che sanziona l'infamia di questo ge-

attucci, de' suoi movimenti vezzosi, del sorriso, della grazia colla quale chiedeva di far bomo, o mostrava di volere il cuoco. Dopo pranzo, sparcchiata la mensa, la piccola vi danzava sopra sostenuta da sua madre, ed io passava un'ora senza accorgermi a farle il bau bau; e questo era il mio teatro. Altro che tragedie!...

Mia moglie si compiaceva di farmi delle grate sorprese. Un giorno trovavo sullo scrittoio del mio studio un bel mazzo di fiori, un'altra volta un lavoruccio di panno per pulire le penne, o una ghiotta pietanza in tavola, o un bel piatto di frutta. E sempre con qualche delicata attenzione mi faceva vedere che pensava a me anche quando ero assente. Se aveva delle buone notizie da darmi, mi veniva incontro, per annunziarmele più presto; e mi faceva parte d'ogni minuzia, dicendomi che tutto doveva essere in comune nella vita domestica, e non mi risparmiava nulla.

Sono nati i poponi; i piselli sono maturi, la magnolia ha fiorito, e ti aspettavo per condurti a vederla.

Un'altra volta trattavasi di casi più gravi: erano nati venti pulcini da ventidue uova, uno s'era rotto, l'altro non si sapeva perché si fosse ostinato a restare nel guscio. Un giorno poi la nonna avea mandato in dono alla sua mimma un bel dente di cinghiale guarnito in argento, con una campanellina da appendere al collo, e quello fu un vero avvenimento! Ma quando aveva da darmi delle cattive notizie, mi disponeva a poco a poco a riceverle con rassegnazione, evitandomi la scossa delle impressioni dirette e imprevedute, e così me lo

rendeva meno dolorose. Talvolta me lo lasciava anche ignorare per evitarmi inutili amarezze, ed ordinava a tutti il silenzio. E se me ne accorgevo più tardi, e chiedevo conto d'un tacchino o d'un vaso di porcellana che non vedevo più, tutti d'accordo mi rispondevano: « Eh eh!... è tanto tempo che è morto!... son tanti mesi che è rotto!... » e non se ne parlava più. Non c'era rimedio, e se tutti si erano consolati, non mi restava che a fare come gli altri.

Ma chi potrebbe descrivere con verità l'entusiasmo materno e paterno alla prima parola balbettata dai propri figli, ma qual lingua è più eloquente di quella d'un bimbo che dice per la prima volta mamma e babbo?

Forse chi non ha mai inteso questo linguaggio dai propri figli troverà più ameno e interessante un discorso accademico. Per me protesto altamente contro tale eresia. E chi potrà spiegare fedelmente l'effetto prodotto nei genitori dai primi passi della loro creatura? quantunque il bimbo si regga appena col sostegno d'una mano sotto l'ascella e avanzi esitando il piede tremante, tuttavia la mamma esclama con ammirazione:

DISCORSO DELL'ONOREVOLE SELLA

Seduta della Camera 6 luglio
Togliamo dall'Opinione

Presidente. La parola spetta all'on. Sella per lo svolgimento del seguente ordine del giorno:

« La Camera, ritenendo che le imposte a larga base non siano da abolirsi o ridursi senza compenso per l'erario, se non quando il rendimento dell'esercizio precedente avrà dimostrato un sufficiente avanzo, passa all'ordine del giorno. »

(Segni di grande attenzione)
Sella dice che la sua proposta di questa tassa fu per lui sorgente di dolori, di minacce. Lo sorressero sempre la coscienza del dovere e il sentimento di aver salvata l'Italia dal disonore. Si consolava pensando che verrebbe il giorno in cui gli si sarebbe resa giustizia.

Legge una lettera di Washington sulle imprecazioni di cui furono oggetto gli atti della amministrazione di quell'illustre uomo.

rende meno dolorose. Talvolta me lo lasciava anche ignorare per evitarmi inutili amarezze, ed ordinava a tutti il silenzio. E se me ne accorgevo più tardi, e chiedevo conto d'un tacchino o d'un vaso di porcellana che non vedevo più, tutti d'accordo mi rispondevano: « Eh eh!... è tanto tempo che è morto!... son tanti mesi che è rotto!... » e non se ne parlava più. Non c'era rimedio, e se tutti si erano consolati, non mi restava che a fare come gli altri.

Ma chi potrebbe descrivere con verità l'entusiasmo materno e paterno alla prima parola balbettata dai propri figli, ma qual lingua è più eloquente di quella d'un bimbo che dice per la prima volta mamma e babbo?

Forse chi non ha mai inteso questo linguaggio dai propri figli troverà più ameno e interessante un discorso accademico. Per me protesto altamente contro tale eresia. E chi potrà spiegare fedelmente l'effetto prodotto nei genitori dai primi passi della loro creatura? quantunque il bimbo si regga appena col sostegno d'una mano sotto l'ascella e avanzi esitando il piede tremante, tuttavia la mamma esclama con ammirazione:

« Vedi... Vedi come cammina bene!... »

E il primo dentino che spunta, ancora impercettibile, che appena si sente col dito, esso è più prezioso per i parenti del dente d'avorio d'un elefante trasportato in Europa colle carovane attraverso le steppe e i deserti!

Queste sono le piccole gioie e i piccoli dolori della vita domestica, ma pur troppo vengono anche i grandi.

Dice che sperava che i suoi successori cavallerescamente avrebbero riconosciuto i danni che sarebbero derivati se questa imposta non si fosse applicata.

Dice che sperava che si facesse constare il rialzo nei fondi pubblici e che lo si proclamasse benemerito. Credeva che il giorno dell'abolizione della tassa sul macinato fosse il più bello della sua vita; invece è il più triste.

Dichiara di non far questioni personali, anzi si conforta facilmente delle ingiustizie degli altri. Gli pare anzi che le ingiustizie degli altri lo rialzino davanti a se stesso, perchè sente che non le commetterebbe (Benef).

Si preoccupa per la questione delle finanze, per lo squilibrio che ne teme, si preoccupa delle conseguenze che ieri esposeva l'on. Bonomo nel suo splendido discorso, che accennava l'on. Cavalotto.

Ricorda le parole del ministro delle finanze sulla cautela con cui devesi procedere nella riduzione delle imposte e fa pauro a quelle parole.

La questione della riduzione era proposta in guisa da dimostrare che il macinato è ferito al cuore.

È venuto il momento di abolire la tassa del macinato? Questa è la questione.

L'oratore comprende la trasformazione delle tasse, ma non l'abolizione. L'anno scorso chiedeva la riduzione della tassa sul sale. Si citarono le parole del Re. Non mi pare, dice l'oratore, che sia molto corretto citare nella Camera le parole del Re e forse il presidente potrebbe impedirlo.

L'oratore osserva però che nel discorso reale si parla di scemare i balzelli che gravano le popolazioni povere e non di abolirli.

L'on. Depretis nel suo discorso dell'altro giorno spiegava anche meglio

chi ha divisa la gioia?... Non è nei giorni nefasti, quando la mia Giuseppina cadde ammalata per la dentizione e il morbillo, la desolazione aleggiava sulla casa, e la nostra vita sembrava sospesa; Agata non abbandonava un minuto la sua creatura, né di giorno né di notte, beveva appena qualche sorso di brodo per sostenerla, e non chiudeva gli occhi oppressi dal suono che col capo appoggiato al capezzale della piccola inferma, svegliandosi al rumore d'una mosca. Mia suocera era accorsa a assisterci ed a farci coraggio, la Menica aiutava la Rosa, Bitto non lasciava che di rado la camera dell'ammalata, ed io avevo perduta la testa, e non servivo che d'imbarazzo.

Ogni gemito della bambina ci gettava tutti nell'angoscia, ad un susseguirsi i nostri volti si illuminavano come l'orizzonte alla comparsa del sole, e quando migliorava sensibilmente, era una gioia universale.

Giuseppina era dotata d'una costituzione robusta, sua madre colle cure intelligenti del cuore aiutava potentemente la natura e la scienza, e grazie al cielo nostra figlia ci fu conservata, e passate le burrasche dell'infanzia crebbe in buona salute acquistando vigore dall'esercizio delle membra nell'aria pura ed elastica delle montagne.

Agata la sorvegliava e dirigeva con intelletto d'amore, secondando il bisogno costante dei fanciulli di muoversi, di correre, e saltellare, ma occupandosi in pari tempo dello sviluppo del corpo della mente, e del cuore. Non rispondeva mai alle sue domande con quelle erronee asser-

zioni che lasciano nei fanciulli un lievito d'idee false, e di pregiudizi. Le spiegava ogni cosa con verità e precisione, evitando soltanto ciò che sfiora il candore e l'ingenuità giovanile, ma aguzzando il suo intelletto, ed alzando il suo pensiero ad elevati concetti; coltivando nel suo cuore i sentimenti più nobili, delicati, gentili, che avvezzaio a pensare agli altri prima che a se, godendo maggiormente del bene operato in favore altrui, che d'un piacere personale. E la bambina cresceva sana ed affettuosa, forte e sensibile, e con gusti semplici.

Quando muoveva i primi passi ancora incerti, si abbracciava al pelo della schiena di Bitto, e si teneva salda al suo appoggio, ed egli andava avanti pian piano, e l'aiutava a camminare, mostrandosi altamente commosso nella sua responsabilità. Bitto fu il primo amico di Giuseppina, e certo il più devoto e fedele; compagno inseparabile della sua infanzia, fu in pari tempo il suo protettore e la sua vittima. Egli la seguiva dovunque, coll'intento evidente di sorvegliare i suoi passi, e guai se un uomo od una bestia le bazzicava troppo vicino; egli li avvertiva, con un grugnito significante, di passare al largo, e nessuno se lo faceva dire due volte, né aveva voglia di scherzare quando il guardiano mostrava i denti.

Quando il cane si sdraiava maestosamente sulla soglia, la bambina andava a sedergli in grembo, egli si accocciava in semicerchio per riuscire più comodo, e talvolta essa appoggiando la bionda testa ricciuta sul nero pelo del suo amico s'addormentava tranquillamente.

quel concetto della trasformazione o non dell'abolizione.

Dice d'aver presentato il suo ordine del giorno per aver occasione a parlare. C'erano 22 iscritti e presentò l'ordine del giorno temendo di non poter parlare nella discussione generale.

Il concetto dell'ordine del giorno è il suo pensiero nella questione; ammette la trasformazione, non l'abolizione delle tasse e questo è il concetto essenziale dell'ordine del giorno. Per fare riduzione di tasse non bisogna tener conto di previsioni dell'avvenire, ma di fatti del passato.

Per distruggere poi un organismo di tasse bisogna che il passato sia bene assodato, assicurato.

Non si smetterebbe una professione, un commercio, per qualche anno prospero. E se accadono avvenimenti straordinari? Insomma bisogna pensare seriamente prima di venire a distruzione di organismi di tasse.

Cita l'esempio dell'Inghilterra e dice che quella di quel governo è la condotta saggia, prudente in fatto di riduzioni tasse, condotta che è seguita da gente seria in tutti i paesi.

Dice che la discussione finanziaria chiara le cose circa le cifre della situazione. Il ministro espose la cifra dell'avanzo di competenza ed ha tenuto conto dei 19 milioni spesi fuori bilanci. I 31 milioni dell'avanzo 1877 si riducono a 700 mila lire e resta la questione del patrimonio fruttifero. L'oratore ricorda le cifre esposte dall'on. Perazzi e non contraddette dall'on. ministro.

Dimostra quale parte di spese per le ferrovie può esser messa come capitale fruttifero.

Ricorda qualche vicenda della sua amministrazione e i progressi ottenuti nel riordinamento finanziario, i quali non l'hanno però mai persuaso che fosse possibile ridurre le tasse. Né ora siamo in sulla vetta, che il pa-

reggio non è tale da permetterci riduzioni di tasse. Il ministro è assai più roseo del deputato Seismit-Doda nelle previsioni, ma l'oratore vorrebbe che il 1877 si chiudesse con 40 milioni di più della cifra esposta.

L'oratore dimostra poi che non bisogna preoccuparsi solo dello Stato, ma anche dei Comuni, ed espone le cifre dei debiti comunali, togliendole dall'Annuario statistico testè pubblicato dal ministro dell'interno, e che qualifica splendido libro. Dice potersi supporre che ai nostri Comuni manchi una ventina di milioni, e la prima persona cui devesi aver riguardo oggi è il comune.

Dunque, 40 milioni mancano allo Stato, 20 ai Comuni.

L'oratore passa poi ad esaminare i vari servizi pubblici e loda le considerazioni vere, profonde dell'onorevole Bonomo.

Parla delle spese militari e dice che sarebbe ben lieto di vedere ridotti gli eserciti, per considerazioni finanziarie, economiche e sociali.

Non crede che la lunga permanenza dei contadini nelle città faccia sì che essi ritornino alle loro case semplici e soddisfatti come ne partirono. Forse in qualche luogo il socialismo ha fatto dei guasti appena credibili. Intelligenti pauci.

L'oratore, alludendo alle questioni politiche attuali, dice che sarebbe meglio non far tanti discorsi e polemiche ed esser poco esigenti.

Domanda se si possa nelle attuali condizioni pensare a privarsi di una grande cespite di entrate. Discorre poi del corso forzoso e del progetto sulla conversione dei beni delle parrocchie.

Ricorda d'aver presentato quel progetto, il quale ebbe contraria la maggioranza della sinistra e una parte della destra. D'allora in poi siamo venuti a Roma e abbiamo reso più delicati i rapporti tra Stato e Chiesa, abbiamo la legge delle guarentigie. Avendo la-

APPENDICE (47)

del Giornale di Padova

IL BACIO

BELLA

CONTESSA SAVINA

DI A. CACCIANIGA

Egli non ha mai veduto una moglie affettuosa nella sua casa deserta, non ha mai udito né il caro vagito dei bimbi, né la voce stridula dei fratellini maggiori, non ha mai parlato di sante affezioni intorno al suo squallido focolare... esso è cieco, sordo, e muto!... e deve mostrare la luce ai figli altrui, e udire le loro obiezioni, e parlare il linguaggio paterno a degli estranei.

Dura condizione e funesta al paese.

Io era una delle rare eccezioni, e la mia vita diveniva sempre più lieta per le cure affettuose di una moglie che metteva la sua gioia nell'amore della figlia e del marito, e impiegava tutta la giornata a farli felici. Al mio ritorno della scuola l'Agata mi aspettava sulla porta colla bimba in braccio, e le insegnava a farmi festa. Io le baciava entrambe, prendeva la piccina con me fino che la madre apparecchiava la colazione ed il pranzo, si mangiava lietamente, colla bambina sui ginocchi, godendo de'suoi

Proprietà letteraria dei fratelli Treves.

(Continua)

sciata la nomina dei vescovi al Papa, il clero tende a separarsi dalla società civile. Una questione nuova gravissima s'affaccia. Come si alitiare questo isolamento del clero desiderato dal partito clericale? È una questione grave. In ogni caso, prima di far assegnamento sui beni delle parrocchie bisognerebbe avere la legge votata. (Narità).

Bice esser necessario trovar 20 milioni per migliorar le condizioni del Tesoro in confronto del 1877. Insomma per abolire il macinato, bisognerebbe pensare a trovare 40 milioni per far fronte al disavanzo del 1877. 20 per migliorare le condizioni dei comuni, 20 per migliorare la situazione finanziaria, cioè 80 milioni. Voi ne date via 70, per cui 10 milioni occorrerebbero. (Sensazione).

Comprende il nobilissimo sentimento di alleviare la sorte dei contribuenti, ma è ciò possibile? È utile nell'interesse stesso della classe meno agiata? Questa è la questione.

Il ministro parlò di nuovi sacrifici, di riforme, di economie. La Commissione parlò lo stesso linguaggio, ma perché non proponete prima queste cose? (Segni d'approvazione). Perché volete fare un salto nel buio? Perché fondare su calcoli problematici, su previsioni dell'avvenire? In finanza bisogna esser pratici.

Il ministro parlò dei benefici che avremo nel 1882, nel 1890 per cessazione di rimborsi di prestiti ecc. Dimostra quali riduzioni devono farsi nelle previsioni per l'avvenire.

Lo Stato rimarrà debole, con danno all'interno ed all'estero. C'è un sentimento contro tutto ciò che tende a disturbare l'equilibrio delle finanze. Se ne ebbe un segno anche nelle votazioni segrete d'oggi sulle spese militari.

L'oratore teme che l'effetto della diminuzione dei redditi sarà nocivo allo sviluppo delle scuole, delle strade, della prosperità nazionale. Dimostra le conseguenze di queste diminuzioni sul debito pubblico.

Dieci anni di perseguita sempre il sentimento che lo ha fin d'oggi. Non affrettatevi a ridurre le tasse, perché accrescerete il debito dello Stato. Il servizio del debito pubblico consuma un capitale finanziario di 46 per cento; l'Inghilterra il 40; la Francia il 37 per cento. (Sensazione).

E vi paiono venuti i tempi di accrescere il debito pubblico? Dimostra che il difetto di capitali ci arretra nello sviluppo economico della nazione e cita l'Agro romano.

Chiede poi se le classi meno agiate soffrano più per il macinato o per la mancanza di lavoro retribuito. Supposto che fosse possibile sgravare le imposte di 70 milioni, crede che per 50 milioni dovrebbero dedicarsi a risparmi e ad aumenti di capitali.

Nell'interesse stesso delle classi operaie non è a domandarsi se le loro condizioni sarebbero migliori, se la nazione, avesse capitali che permettesse di largheggiare nei lavori e nelle remunerazioni.

Il lavoro bene retribuito è la vera necessità per le classi meno abbienti. L'oratore esamina le varie tasse e cita l'opinione dell'on. Bertani, il quale dichiarò che quella del macinato è la più perequata di tutte. (Rumori a sinistra).

Credo che l'on. Bertani dica la verità. (Rumori e applausi). L'oratore non nega il malcontento del macinato. Non c'è tassa che produca allegria, ma crede che il malcontento per le tasse sia in parte frutto dell'opera dei partiti politici. In Francia tutti i partiti votarono le imposte con accordo ammirabile e nessuno pensa a scuoterle basi delle finanze dello Stato.

Le riforme delle imposte non si possono fare in via d'aumento. Non affrettatevi a rinunciare ai proventi dell'erario, perchè non potrete più riformare il sistema tributario, cosa che utilità, che necessità c'è di proclamare fin d'ora l'abolizione della tassa, senza aspettare i risultati dell'opera finanziaria?

È dura cosa, dice l'oratore, tener questo linguaggio, ma in me c'è la profonda coscienza di compiere un dovere. Io non intendo però trascinare meco alcuno e meno che mai gli amici miei che mi diedero la loro fiducia nelle sventure.

Io comprendo che allato alla questione finanziaria c'è una questione politica gravissima, che può condurre a conclusioni diverse.

È un gran fatto che un ministro proponga l'abolizione della tassa, e specialmente a grande parte nei quali si consuma maggior numero di cereali inferiori.

Quindi io prego i miei amici di lasciarmi in piena libertà. Parla e parlo per mio conto personale. Sono dunque solo o quasi solo, unus nullus. Io credo però che non possa esser del tutto inutile questo mio atto, che potrebbe esser l'ultimo della mia vita parlamentare, perchè è un esempio di disinteressato omaggio ad un profondo convincimento.

Confesso d'aver visto con simpatia sorgere il gabinetto Cairoli, restauratore della legge. Il nome di Cairoli è potente simbolo di sacrificio e noi additiamo alle nostre figlie l'esempio di Adelaide Cairoli che insegnò ai figli a morir per la patria.

Confesso che dal ministero Cairoli m'aspettava che insegnasse al popolo italiano il sacrificio delle tasse per la prosperità della patria.

Confesso che fu un disinganno il mio quando vidi il ministero venir meno a questo programma di sacrifici!

Onorevoli colleghi! Udì parlare di destra, di sinistra, di partiti. Lasciatemi dire che io soffro ad udire questo linguaggio.

Perchè non facciamo noi come la Francia? Perché non trattiamo le questioni di finanza senza preoccupazioni di parte? Non vogliamo tutti grande la patria?

Lasciatemi dire il mio pensiero. La migliore speculazione per un uomo politico, per un partito, è ancor quella di non lasciarsi guidare che da uno scopo solo: il bene inseparabile del Re e della patria.

La Camera prenda la deliberazione che crederà più conforme agli interessi della nostra grande patria.

Appianni il bustino. Sensazione e agitazione. I deputati scendono nell'emiciclo. Molti vanno a stringere la mano all'oratore.

Presidente. Sospende la seduta per 10 minuti. La Camera è agitata.

NOSTRA CORRISPONDENZA Alessandria, 6 (Piemonte). L'urna ha ormai parlato e lo ha fatto in modo degno della città, sia per il concorso degli Elettori, veramente eccezionale, sia perchè riuscirono nomi rispettabilissimi e che godono la universale fiducia. È ben vero che tutti non si mostrano contenti del risultato, che costituisce il trionfo dei moderati, ma bisogna pur convenire che ogni partito vi è rappresentato, fra gli eletti, anche il clericale, cosicchè sarà possibile il controllo all'Amministrazione cittadina per parte di tutti e non si eleveranno lagnanze.

Mercoledì, credo, avrà luogo l'insediamento del nuovo Consiglio nella lettura della Relazione fatta dal R. Delegato straordinario. Di tale solennità Municipale vi parlerò in una prossima corrispondenza.

I raccolti, che in questa Provincia promettevano tanto bene, finiranno col dar niente a causa dell'umidità, che perdura con una insistenza fenomenale. Se il caldo non vien presto a ripararvi, la crittogama farà strage dei vigneti, principale ricchezza di questi paesi.

I cittadini prendono il volo chi per i bagni, chi per le villeggiature; i travetti solamente, si può dire, restano di guarnigione nella città racconsolati dal pensiero che anche gli onorevoli padroni sudano a Montecitorio per il bene della patria e della patria; e siccome solitum est miseris socias habere dolorem, così tirano diritto godendosi il sollievo con una disinvoltura invidiabile.

Addio, arriverci vedrà il giorno. Addio, arriverci vedrà il giorno.

NOTIZIE ITALIANE ROMA, 7. — Col giorno 10 del corrente mese cessa il tutto di Corte. Quello per S. M. la regina di Spagna non sarà preso che quando sarà pervenuta al Quirinale nelle forme usuali la notizia ufficiale della lei morte.

Questa interruzione, per breve che possa essere, permetterà al Re di assistere al varo del Dandolo e di fare con la Regina il suo ingresso a Torino in forma solenne.

— Sappiamo che al Ministero dell'Interno, scrive il *Corriere*, pervengono ogni giorno direttamente o indirettamente lamenti di cittadini e di proprietari contro il contegno audace che sempre più assumono gli affiliati dell'Internazionale e di altre società segrete.

FIRENZE, 7. — La *Nazione* annunzia che la grandine e il vento produssero gravi danni nelle campagne vicine alla città.

MILANO, 6. — Leggiamo nella *Perseveranza*: La lista raccomandata da noi, dal *Pungolo* e dal *Corriere* è accanitamente combattuta dalla *Lombardia* e dall'*Unione*, i due fratelli siamesi, dal *Secolo* e dalla *Ragione*. Siamo in tre contro quattro, ma dallo stile sgarbato e sgangherato dei nostri avversarii s'indovina facilmente il loro sgomento. E non è tutto. I quattro giornali della Prefettura, della Pro-sessista e della Democratica tradiscono anche le loro scondordanze, i faticosi sforzi per conciliarsi e la stizza della conciliazione. Quei graffi, quelle ingiurie, quelle volgarità che scagliano a piene mani contro di noi, sembra che molto più volentieri se le scaglierebbero in faccia tra di loro. I poveri progressisti, cogli isterici pensionamenti, con le indecisioni tra l'astenersi dalla lotta, magnanima protesta e il desio d'onore, furono intanto assorbiti dai radicali, e un'altra volta dovettero inamolare i loro freni all'acqua di rosa a quelli invadenti dei loro alleati. Essi hanno bevuto insieme, ma in fondo ai bicchieri vi è restata molta fecchia. E ora ciò che l'uno tacé l'altro svela, ciò che l'uno afferma l'altro nega.

GENOVA, 6. — Giovedì sera aveva luogo l'ultima riunione degli uffici elettorali. Vennero presentate parecchie proteste, dopo lette le quali, il presidente della 1ª sezione dichiarava nulle le elezioni per esser state distrutte le schede in parecchi uffici, ed essendo quindi impossibile procedere al computo dei voti, e ordinava che entro tre giorni fossero rimesse le carte alla prefettura.

Avendo il marchese Pallavicino chiesta la parola, gli si impedì di parlare, facendo rumore e gridando alla porta.

A proposito di questa decisione dell'ufficio centrale, il *Corriere Mercuriale* scrive: «La prepotenza dei progressisti si è palesata nuovamente, e non ci sorprende punto. Ciò che, ci sorprende è la decisione evidentemente illegale presa dall'ufficio centrale di non voler procedere al computo dei voti, mentre questa operazione è imposta rigorosamente dalla legge e mentre gli articoli di legge, che la impongono erano stati letti fin dalla sera antecedente per confutare le ragioni addotte da qualche avvocato progressista».

Ma l'intenzione dell'ufficio centrale si era palesata fin dalla sera prima e forse tutto questo è accaduto era stato anteriormente combinato, e noi avevamo ben ragione ieri di protestare anticipatamente.

NOTIZIE ESTERE FRANCIA, 7. — Il *J. des Debats* del 6 se la piglia col corrispondente berlinese del *Times* il quale loda l'operato del Congresso.

Il *Constitutionnel* rileva che nelle scene deplorevoli avvenute a Marsiglia due sudditi inglesi i fratelli Lumley, che figuravano fra i dimostranti anti-radicali, furono fatti oggetto di sevizie assai gravi.

Il signor Leone Say, ministro delle finanze, è partito per la Scozia ove passerà una quindicina di giorni.

INGHILTERRA, 7. — Scrivono da Londra che invece di calmarsi, il malcontento dei Tories contro le decisioni del Congresso aumenta e prende sempre più gravi proporzioni.

La pace che si prepara, essi dicono, non è un'opera di concordia, ma di malcontento.

Si dichiara poi che la riconciliazione fra Tories e lord Beaconsfield potrebbe compiersi solo a condizione che Batum sia creato porto libero.

La questione di Batum è per il Ministero Beaconsfield-Salisbury una questione vitale.

GERMANIA, 6. — Il generale v. Boyer comandante di Berlino pare che abbia dato le sue dimissioni per motivi di salute. Il generale nel 1870 scortò Napoleone III da Sedan a Wilhelmshöhe.

— Secondo il *Tagblatt* il Reichstag si aprirà verso i primi di settembre.

— Il 4 i capi del partito del Centro nella Westfalia tennero una adunanza a Münster. Il sig. Schorlemer Ast mostrò la necessità per gli ultramontani di accorrere numerosi all'urna. I deputati dell'altra legislatura si portano di nuovo candidati ad eccezione di Becklinghausen. I clericali sono sicuri della vittoria.

AUSTRIA, 7. — Il nuovo Ausgleich (compromesso) non appaga né le pretese dei magiari, né quelle dei cisleitani, e gli uni e gli altri accusano il rispettivo governo di avere sacrificato i loro interessi: perciò trovatisi assai scossa la posizione così del Ministero Auersperg come quella del Ministero Tisza.

RUSSIA, 7. — Il *Golos* e altri giornali russi dicono che la Russia si ritirerebbe dal Congresso se i plenipotenziari inglesi si opponessero alla cessione di Batum.

TURCHIA, 7. — La notizia che Mehmed-Ali abbia chiesto il suo richiamo da Berlino non ha fondamento. — Il generale Tottleben ha ordinato il rimpatrio di tutti i soldati malati.

ATTI UFFICIALI La *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio contiene: Nominé nell'Ordine della Corona d'Italia.

Legge in data 4 luglio che sopprime la terza categoria dei consiglieri e dei sostituti procuratori generali di Corte d'appello.

R. decreto 13 giugno che costituisce in corpo morale il pio lascito del defunto Giovanni Innamorati a favore dei poveri della parrocchia di Belfiore in Foligno.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'apertura di un nuovo ufficio telegrafico in San Salvatore Monferrato, provincia di Alessandria.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente avviso del ministero degli affari esteri.

La Sublime Porta, in previsione di un ubertoso raccolto nella Siria, ha ritirato il divieto di esportazione dei cereali da quella provincia.

Il premio accordato dal governo imperiale sul valore dell'orzo, del frumento e delle loro farine importati nella capitale è poi stato soppresso, e la franchigia dei diritti doganali su questi cereali è stata prolungata sino al 13 luglio corrente.

CRONACA VENETA Venezia. — Il giornale *La Venezia* lamenta che a quattro giorni di distanza dalle elezioni, nessuno se ne dà per inteso.

Castelfranco. — Nel mese di settembre di quest'anno avrà luogo in Castelfranco Veneto la solenne inaugurazione della lapide commemorativa dei morti per l'indipendenza, e del Monumento all'insigne pittore Giorgio Barbarella detto il Giorgione, opera questa del bravo scultore veneziano signor Augusto Benvenuti.

Fra i trattamenti e spettacoli che in quella circostanza ha già disposto di offrire quel Municipio, ha vi una gara del Tiro a segno, che a rendere più animata, si presta con ogni suo mezzo la Società del Tiro a segno Provinciale di Treviso.

Sua Maestà il Re, cui fece appello la Giunta, si compiacque d'invviare al Municipio un dono prezioso, che servir deve per premio ai tiratori, consistente in due Obelischi di Rosso antico (Flaminio e Laterano) con iscrizioni.

Gli Obelischi inviati sono modello preciso di quelli che sorgono nelle piazze del Popolo e del Laterano, tutti e due innalzati nell'anno 1587 ad opera di Domenico Fontana e per ordine del Papa Sisto V.

Provincia di Treviso Belluno. — Da questo Ospitale civile fuggono troppo spesso i poveri pazzi. A dire il vero sarebbe tempo che si provvedesse al necessario riparo e si risparmiassero al pubblico le brutte scene che avvengono nel ripigliare quegli infelici, e che potrebbero anche finire con qualche disgrazia.

Nella mattina del 3 andante Pietro Piazza agente Costantini, di anni 70, per zelo, spiritosi a ricondurre lo stato pericolante d'una difesa allo Stabilmiento sebbe a Terpine, sopra Longarone, di cui era gerente, difesa che era minacciata dalla piena del Piave, onde parvi riparo, cadde nel fiume e vi perse l'insperanza della vita; il cadavere venne la sera rinvenuto sulle ghiaie, sotto il torrente Fae.

CRONACA CITTADINA NOTIZIE VARIE

Assise. — Presidente Rodolfi, P. M. Gambara, difensore avv. Palazzi. Biscagliere Antonio detto Tajamezzo e Moro è accusato di grassazione con mancato omicidio.

Verso la mezza notte, tra il 16 e il 17 dicembre 1877, Pasqua Zampieri-Bessato dormiva a Fossaragna — frazione del Comune di Bovolenta — nel talamo coniugale. Ma il suo sonno era inquieto, interrotto, perchè non si sentiva d'accanto il marito Luigi, e di tratto in tratto tendeva l'orecchio per ascoltare se mai un passo conosciuto gliene annunciasse il ritorno. Finalmente lo udì quel passo desiderato; balzò dal letto e corse ad aprire. Era proprio il suo Luigi, ma..... *heu quantum mutatus ab illo!* Stravolto nella faccia, barcollante, inzuppato d'acqua dalla testa alle piante, con i calzoni rigonfi di materia..... non odorosa, appariva l'immagine del terrore.

— Gesuddio, che t'accede? chiese la donna.

— Oh! una bazzecola, rispose il povero Luigi. Venivo da Bovolenta, solo, avvolto nel mio mantello, quando sull'argine del Bacchiglione, alla distanza di circa un migliaio di metri da casa, fui ghermito d'improvviso da una mano robusta che m'atterrò, mi frugò nelle tasche, pigliandosi quei pochi franchi che teneva, e quindi sollevatomi, mi spinse nel canale, ov'io precipitai. Volle la Provvidenza che cadessi in piedi e sovra un mucchio di sabbia sporgente dal fondo, così che l'acqua m'arrivò appena alla cintura. Sbalordito dal colpo, temendo che l'aggressore non aspettasse sulla riva per darmi il resto del carlino qualora io fossi risalito, rimasi lì un buon quarto d'ora; poscia m'arrampicai alla meglio, ripresi la strada ed eccomi qua più morto che vivo.

— E l'hai riconosciuto quel birbone?

— Almeno m'è sembrato di riconoscerlo. Deve essere il Tajamezzo, col quale ho giocato a *tresette* nell'osteria del Simonatto e che deve avermi adocchiato i quattrini quando pagai lo scotto.

I coniugi Bessato avranno probabilmente tirato a lungo il loro dialogo. A noi basta l'aver riferito quella parte poichè c'è dell'altro da aggiungere.

Nella sera del 16 dicembre — una domenica — Luigi Bessato, buon uomo, mite e timido, un po' sordo e molto corto di comprendonio, aveva alzato un tantino il gomito giocando alle carte con altri tre compagni, fra i quali Biscagliere Antonio, nell'osteria di Simonatto a Bovolenta. Alle dieci, finita la partita, estrasse dal taschino del panciuto alcuni biglietti da L. 2, 1 e 1/2 (in totale 8 lire); pagò, ripose il restante e quindi uscì dall'osteria.

Non era ubriaco affatto, perchè nè i compagni di giuoco, nè Silvestro Peron caffettiere, che lo servi di una tazza di moca, lo giudicarono tale. Bevuto il caffè, mosse alla volta di casa sua. Non ci conviene ripetere la catastrofe miseranda. Questo diremo piuttosto, che i testimoni Rasi, padre e figlio, camminando sull'argine stesso del Bessato, lo raggiunsero, lo riconobbero e continuando la via, lo sopravanzarono, trovando ad una certa distanza dal Bessato stesso un altro individuo ch'essi, senza poter assicurarlo indubbiamente, ritennero fosse appunto il Biscagliere, Moro e Tajamezzo.

I carabinieri, la mattina successiva al fatto, si recarono alla casa del Biscagliere e lo perquisirono, trovandogli addosso un biglietto da L. 2 e due da L. 1 e dei quali egli non seppe giustificare il possesso.

Compiuta la perquisizione, i carabinieri vollero che il Biscagliere vestisse i panni che portava la domenica. Egli mostrò d'obbedire ed infilò i calzoni; però, colto il destro, rovesciando con un urto il carabiniere che gli stava davanti, balzò al di fuori e si diede a fuggire rapidissimamente, seguito indarno dagli angeli custodi.

Passati due giorni a *la belle étoile*, ricercato indefessamente dalla giustizia, si decise a costituirsi prigioniero suo spontaneo, Bessato, rivenduto, mise ogni dubbiezza e sostenne recisamente che il suo aggressore, era stato appunto il Biscagliere, Costui del resto è un pessimo soggetto, già condannato per furto e dipinto a tinte assai fosche dal sindaco del suo paese.

All'appoggio di queste risultanze,

sebbene l'avv. Palazzi avesse procurato l'ingenuità nei loro animi e dubbio intorno alla colpeabilità del Biscagliere, i giurati l'affermarono intera tanto per la grassazione quanto per l'omicidio mancato, concedendo le attenuanti.

La Corte perciò condannava Biscagliere Antonio a 18 anni di lavori forzati.

Dibattimenti presso il Tribunale correzionale di Padova. 10 luglio. Contro Bianchetti Luigi per possesso d'effetti non giustificati, dif. avv. Clemencic; contro Levi Elia per contravvenzione all'ammonezione; contro Camuffo Benedetto per questa contro Squarise Giuseppe per contravvenzione all'ammonezione; contro Toldo Caterina per furto, dif. proc. Donati Antigono.

Filantropia. — Dal Segretariato della Società Banda civile l'Unione abbiamo ricevuto notizia dei seguenti atti filantropici, che siamo ben lieti di pubblicare.

Il signor conte Luigi Camerini ha elargito a favore della Società predetta, nel di del proprio onomastico lire trecento.

Il sig. Lion Angelo devolve a favore come sopra la quota che gli spetta dal riparto del fondo della Società di mutuo soccorso fra i filarmonici, nel caso che questa venga sciolta.

Corsa dei fantini. — La prova di ieri è riuscita soddisfacentissima, e vi assisteva molta gente.

Si prevede che oggi avremo una corsa magnifica.

Preveniamo il pubblico che in seguito ad un inconveniente succeduto l'altro giorno nella corsa di S. Arcangelo (Romagna), per cui cinque dei cavalli, che dovevano correre anche qui, sono parte caduti, parte guastati, la nostra corsa d'oggi, alla quale erano destinati quattordici cavalli, non ne avrà invece che nove.

Oggetti trovati e depositati presso la Divisione I. Municipale. Per la prima volta. Una lettera con cinque suggelli.

Varo del Dandolo. — Abbiamo avuto anche noi cortese invito dal ministero della marina di concorrere alla festa che avrà luogo domani, 10, alla Spezia per il varo del Dandolo, e per l'inaugurazione del monumento al generale Chiodo.

Il nostro giornale vi sarà rappresentato.

Ferrovia Padova-Bassano. — A comodo dei viaggiatori ripetiamo l'annuncio che il treno delle ore 7 pomeridiane fa una breve fermata alla stazione di Campodarzego.

Laurea. — Il nostro concittadino prof. Renzo Simoni, giovine di bell'ingegno e di grandi speranze, ottenne in questi giorni la sua Laurea in filosofia.

Un augurio sincero al neo-Dottore. UN AMICO Padova, 8 luglio 1878.

Annuario del Ministero delle finanze. — Il segretario generale del Ministero delle finanze, onorevole Leardi, ci ha cortesemente inviato il primo volume dell'Annuario del Ministero delle finanze per l'anno 1878.

Codesto volume riguarda l'Amministrazione finanziaria; la Statistica finanziaria formerà un volume separato.

La parte prima contiene i progetti di legge e le deliberazioni del Parlamento; il seguito delle leggi già sancite e degli estratti o testi dei decreti reali, in continuazione a quelli parati nell'Annuario del 1877, e l'elenco alfabetico dei Senatori e Deputati.

Seguono quindi: la situazione del personale ed i ruoli d'anzianità — il bilancio definitivo del 1877 e gli stati di prima previsione del 1878 approvati dai due rami del Parlamento — l'esposizione finanziaria fatta alla Camera dei Deputati nella tornata del 3 giugno 1878 dal ministro delle finanze — i conti sulle amministrazioni ed i summi delle circolari emanate dalle amministrazioni centrali a tutto dicembre 1877 — finalmente l'indice alfabetico del personale e quello analitico delle disposizioni di massima contenute nel volume.

Elezioni amministrative. — Domenica 14 luglio hanno luogo in Cervarese S. Croce le elezioni comunali.

Sappiamo che la rielezione dell'egregio dottor Alessandro conte Nani-Mocenigo, è caldamente patrocinata, e lodiamo gli elettori di questa loro deliberazione.

Il conte Nani-Mocenigo è un ottimo elemento per attività e per attitudine;

completamento non è che rendere ai suoi meriti la dovuta giustizia, procurandogli il vantaggio del Comune.

Leva 1858. — Il ministro della guerra ha già emanato le necessarie disposizioni per la chiamata alla leva dei giovani nati nell'anno 1838. Il contingente di 1ª categoria venne per questa leva fissato, con legge 30 maggio scorso, a 65 mila uomini.

Il 18 corrente luglio dovrà inaugurarsi la sessione ordinaria dei consigli di leva, i quali dovranno chiudere improrogabilmente le loro operazioni della sessione ordinaria col giorno 21 dicembre.

L'estrazione a sorte principierà in tutti i circondari il 20 agosto prossimo, e dovrà essere ultimata col giorno 19 del successivo settembre: le sedute per l'esame definitivo e l'arruolamento degli iscritti cominceranno il 21 ottobre per aver termine il 21 dicembre.

Il ministro rammenta ai prefetti che tanto l'estrazione a sorte, quanto l'esame definitivo e l'arruolamento degli iscritti non potranno per verun motivo aver principio in un giorno diverso da quello fissato per il cominciamento di ciascuna di tali operazioni, le quali per quanto è possibile, dovranno essere eseguite senza interruzione, in guisa che i piccoli circondari possano ultimare le loro operazioni in breve tempo, senza prostrarle sino agli ultimi giorni del termine fissato, ed i circondari popolosi possano ultimare le operazioni stesse, senza ricorrere a proroghe della sessione ed a rinvii degli iscritti non accensitissimi dalla legge.

Siccome la leva del 1858 sarà la prima che verrà fatta in base al nuovo regolamento, approvato con regio decreto 30 dicembre 1877, per l'esecuzione delle leggi sul reclutamento, così il ministro della guerra comunica ai prefetti e sotto-prefetti talune avvertenze, dirette a conseguire una uniforme ed esatta applicazione del regolamento medesimo, particolarmente in quelle parti, nelle quali maggiormente si scosta dall'antico regolamento. (Gazz. d'Italia)

La storia d'un vecchio. — Togliamo dal *Corriere della sera* di Milano, 5, la seguente interessantissima narrazione: Tempo addietro vedevamo qualche volta nei boschetti dei pubblici giardini un vecchio cadente per gli anni e per gli acciacchi. Appoggiandosi sul suo bastone si trascinava lento, e finiva per sedersi sopra una panchina di marmo. Una volta udimmo che qualcuno lo chiamava Lodovico. Era questo il suo nome?

Lodovico Biassoni, di Felice era nato nel 1780 a Milano; e un giorno ci dicono, era tutto fuoco, tutta fierezza, tutto brio. Nei suoi bei tempi indossò l'assisa dei veliti del primo regno d'Italia, quando Napoleone I trascinava dietro al proprio turbine a mille a mille i giovani forti e avidi di gloria. Il Biassoni fu soldato coraggioso e il suo petto venne fregiato della medaglia dei prodi nella guerra dell'anno 1812, sotto il comando del Beauharnais, che, dopo sanguinosa lotta, crivellato il cappello dalle palle e grondante sangue da una ferita, si guadagnò quell'onorificenza.

Caduta la stella del Bonaparte, il Biassoni ritornò a Milano, e visse poveramente onesto. Dei congiunti e degli amici era eccitata la curiosità da un cofano che il Biassoni teneva gelosamente custodito. Richiesto che cosa contenesse, egli sempre rispondeva: il mio tesoro; il mio tesoro che lascierò a chi più saprà meritarselo. Venuto il Biassoni in questi giorni a morte, i suoi nipoti si affrettarono ad aprire il cofano e rimasero sorpresi e delusi; non trovarono denari, come speravano, ma un ciencio di cappotto militare ed una medaglia militare: erano gli avanzi della guerra di Russia, che pel vecchio soldato di Napoleone valevano più che un vero tesoro.

Tutto questo sembrava buono, a giudizio d'alcuni, per un componimento di lingua italiana, ad uso dei giovanetti, e a dir vero, ne ha tutta l'aria; ma noi possiamo assicurare che il tutto è vero, verissimo. Il Biassoni abitava in via Varese. Ognuno può vedere al nostro ufficio dello stato civile l'atto di decesso (come dicono) di quell'oscuro eroe, il quale, ancorché morto, può insegnare a molti giovani i più belli entusiasmi della vita.

Impieghi provinciali. — Gli esami di ammissione agli impieghi della prima e seconda categoria nella Amministrazione provinciale, verranno dati contemporaneamente, ed avranno principio il giorno 27 luglio corrente.

Gli esami di ammissione agli impieghi della prima categoria saranno tenuti in Roma, ed i concorrenti a tali esami dovranno nel giorno 26 del suddetto mese presentarsi al Ministero dell'Interno, ove sarà loro indicato il locale designato per gli esami stessi.

Gli esami poi di ammissione agli impieghi della seconda categoria saranno tenuti presso le prefetture di Torino, Genova, Brescia, Cremona, Modena, Firenze, Ancona, Bari, Napoli, Catanzaro, Roma, Venezia, Palermo, Catania e Cagliari, e gli ammessi dovranno nel suddetto giorno 25 presentarsi alle suddette prefetture.

A quella di Venezia verranno esaminati i candidati delle provincie di Venezia, Padova, Vicenza, Treviso, Rovigo, Udine.

BULLETTINO COMMERCIALE

VENEZIA, 8. — Rend. it. 80.40 80.50.
I 20 franchi 21.61 21.63.
MILANO, 8. — Rend. it. 82.55
I 20 franchi 21.58 21.57.
Sede. Maggiori domande: prezzi correnti.

LIONE, 6. — Qualche domanda: prezzi abbastanza sostenuti.

ULTIME NOTIZIE

Mandano da Roma, 7, alla *Perseveranza*:

«Il voto della Camera era atteso, inevitabile, quantunque il discorso dell'onor. Sella scuotesse molte opinioni.

Dopo il discorso dell'onor. Sella, l'onor. Nicotera espresse il desiderio di una riconciliazione personale con lui; al quale l'onor. Sella aderì.

Continua l'indisposizione polmonare dell'onor. Cairoli. Oggi però si nota un miglioramento. Egli, superata la convalescenza, si reccherà in congedo.

Il *Bersagliere* riconosce l'inevitabilità del voto odierno sul macinato; però il Ministero, guidato da inconsiderate condiscendenze, si assume una grande responsabilità; eccita quindi il ministro Doda a rivolgere ogni sua cura all'osservanza scrupolosa della esazione del macinato finché dura, e a non ritardare gli studi promessi per colmare il vuoto. Si ricordi l'onor. Doda, che se mancessero i mezzi di provvedere all'esercito, alla marina e ai lavori pubblici, gli entusiasmi odierni per l'abolizione si muterebbero domani in altrettante maledizioni.

Lo stesso giornale, con un suo telegramma particolare da Livorno, annuncia che il deputato Cesarò è moribondo.

S. M. il Re fu leggermente indisposto ma ora è totalmente ristabilito, e si prepara ad abbandonare Roma.

La sua partenza per la Spezia è imminente. Ve l'accompagnerà probabilmente S. M. la Regina. Le L. L. M. M. dopo il varo del *Dandolo*, proseguiranno il viaggio per Torino, dove arriveranno in forma ufficiale.

La maggior parte dei corazzieri sono partiti per quella volta.

Il treno parlamentare dei deputati, dei senatori e della stampa partirà per la Spezia mercoledì a mezzogiorno. (Perseveranza)

Abbiamo da Palermo 8:

La scorsa notte il brigante Reina, credendosi circondato dalla forza pubblica, abbandonò il ricattato Sparacio che si presentò stamane alle autorità di Alessandria della Ricca.

Roma, 8.

Il progetto di legge sulla tassa del macinato è stato presentato al Senato. Credevasi che il governo avrebbe chiesto venisse trasmesso alla giunta permanente di finanza. Invece l'on. presidente del Senato ha dichiarato di trasmetterlo all'esame degli uffici. Prevedesi che il Senato non discuterà il progetto di legge summentovato in questo esercizio di sessione.

La voce che l'onor. Sella avesse dato le sue dimissioni da deputato al Parlamento, è smentita. (Gazzetta d'Italia)

Spezia, 8.

Il giorno 10 corrente Sua Maestà Umberto I° arriverà a Spezia alle ore 8 ant., per ripartire alla mezzanotte dopo aver assistito al varo del *Dandolo*, all'inaugurazione del monumento del generale Chiodo ed all'illuminazione del golfo. (idem)

L'Indice dice che dopo il voto sul macinato la situazione desta qualche inquietudine.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICCO DI PADOVA

9 Luglio

Tempo m. di Padova ore 12 m. 4 s. 56
Tempo m. di Roma ore 12 m. 7 s. 22

Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

7 Luglio	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Bar. a 0' - mill.	758,8	757,4	757,4
Term. centig.	+23,2	+26,6	+22,5
Tens. del vapore aq.	14,76	14,71	13,56
Umidità relat.	70	57	76
Dir. del vento.	NE	ESE	E
Vel. chil. oraria del vento.	4	7	14

Stato del cielo. quasi nuvoloso nuvoloso sereno sereno

Dal mezzodi del 7 al mezzodi del 8
Temperatura massima = +26,8
minima = +17,6

ACQUA CADUTA DAL CIELO alle 9 p. del 7 alle 9 a. dell'8 = m. 0,6

CORRIERE DELLA SERA

9 Luglio

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 8 Luglio.

Con 235 voti contro 78 la Camera ha approvato ieri sera il progetto di legge, che può ben definirsi abolizione della tassa sul macinato.

Verrebbe voglia di batter le mani se non ci fosse la preoccupazione patriottica che fra qualche anno le finanze sieno siffattamente sconvolte da richiedere nuovi sacrifici al paese.

Dei 235 deputati che votarono in favore del progetto di legge non ce ne sono cinquanta che abbiano fiducia nelle previsioni del ministro Seismit Doda, ma presentato un progetto di legge per riduzione d'una tassa, ritenuta la più impopolare, ci voleva un coraggio eroico per combatterlo e respingerlo. E di coraggi eroici pochi uomini sono capaci e meno degli altri forse i deputati, che hanno da fare i conti... cogli elettori.

È evidente che l'abolizione della tassa sui grani inferiori, fissata al 1° luglio 1879, ha uno scopo elettorale. Il ministro presenterà in novembre il progetto della riforma elettorale, che sarà discusso ed approvato dai due rami del Parlamento in guisa che le elezioni generali possano farsi nell'autunno 1879, quando si comincerà, appunto, a sentire il beneficio della legge sulla riduzione del macinato.

Non vi parlerò della seduta di ieri. La fu un continuo baccano da casa del Diavolo. Il presidente non riusciva a mantenere la calma, nemmeno ricordando alla Camera il rispetto alla dignità del Parlamento.

L'intolleranza della sinistra quando parlavano oratori contrari al progetto ministeriale giunse a tal punto che si può dichiarare non esservi stata, sul progetto stesso, una vera discussione.

Il discorso del ministro delle finanze fu assai lungo. Disse cose impossibili, fra cui anche questa che i contribuenti pagheranno più volentieri la tassa dopo la nuova legge.

Sfido io che la paghino quando sarà abolita!... Si rise a sinistra e a destra e il ministro ammonì la Camera a non ridere, ma a ragionare. Ed egli dava quel bell'esempio di *ragionamento!*

L'onor. Seismit Doda ottenne ieri gli applausi della maggioranza, ma l'onor. Plebano ed altri, fra le grida e i rumori lo avvertirono che l'osanna non è molto distante dal *crucifisso!*

Tutti temono che l'onor. Seismit Doda abbia proceduto in questa grave questione con somma leggerezza e con preoccupazioni politiche e di partito più che col sentimento del dovere di ministro delle finanze.

Ieri sera sono partiti da Roma circa 200 deputati. Fu fissata per oggi una seduta, affine di discutere il progetto di legge sulla reintegrazione dei gradi militari a coloro che li perdettero per causa politica, ma credo che la Camera non sarà in numero.

Ieri il Senato approvò il progetto di legge sull'inchiesta ferroviaria, fra qualche giorno l'Atto Consenso procederà alla elezione dei sei senatori che dovranno far parte della Commissione d'inchiesta. Si spera che il Senato riparerà all'atto d'intolleranza e di esclusivismo della maggioranza della Camera, e che eleggerà almeno cinque senatori favorevoli all'esercizio governativo.

Oggi saranno presentati i bilanci di definitiva previsione del 1878, approvati ieri dalla Camera coll'uniche legge generale, e il progetto sul macinato. Dicevasi a Montecitorio che il Senato rinverrà a novembre la discussione del progetto sul macinato, ma io credo che cederà all'insistenza del Ministero, e che lo approverà prima di progredire le proprie sedute.

L'onorevole Cairoli fu assalito dalla febbre, e ieri l'indisposizione lo molestava assai. Stamane, a quanto mi fu assicurato, egli stava meglio.

Domani il Re e la Regina partono per la Spezia. Con un treno speciale partiranno per assistere al varo del *Dandolo* numerosi deputati e giornalisti, invitati dal Ministero della marina.

Parlamento Italiano

XIII Legislatura

SENATO DEL REGNO

Presidenza TICCIANO

Seduta del 8 luglio

Approvati il progetto per proroga del termine per la ricostituzione del Consiglio Comunale di Firenze ed altri progetti d'importanza secondaria. Conferiti a nome del ministro delle finanze presenta il progetto sul macinato e la legge generale sul bilancio. Il Senato verrà convocato a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI

Seduta del 8 luglio

Il presidente annunzia la morte avvenuta stamane in Livorno dell'onor. *Colonna Di Cesarò* deputato del collegio di Aragona, ne commemora il patriottismo ed i servizi resi alla causa liberale e ne deplora la perdita.

Laporta, Morano, La Cava, Minervini, Fambri, Zanardelli (a nome del governo) *Nocilo, Martini Borruzo, Cordova ed Ercole* si associano ai sentimenti espressi dal presidente e dietro proposta di alcuni di essi la Camera approva che siano significate le condoglianze sue alla famiglia, al Consiglio provinciale di Messina del quale il defunto era presidente ed al sindaco di Aragona, e che una rappresentanza della Camera assista ai funerali.

Dovrebbe poscia, secondo l'ordine del giorno, continuare la discussione incominciata ieri dal progetto concernente l'estensione della legge di reintegrazione nei gradi militari di coloro che li perdettero per causa politica, ma per lo scarseggiare numero dei presenti e in considerazione che tale schema non andrebbe in vigore che in principio del 1879, *Fabrizi Nicola* chiede che la discussione del progetto venga rinviata a novembre.

La Camera acconsente. Si rinvia la discussione d'altri progetti iscritti all'ordine del giorno.

Procedesi nonpertanto all'appello nominale per constatare che la Camera non è in numero e risultando che non lo è la seduta viene sciolta con riserva di convocare i deputati a domicilio. (Agenzia Stefani)

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 8.

Gli insorti maomettani della Rumelia gettarono due ponti sul fiume Maritza, e riuscirono a cacciare i russi che si trovavano nelle vicinanze del loro campo. (Gazzetta Piemontese)

Berlino, 8.

Sono già incominciate le feste della chiusura del Congresso.

Oggi verrà formulato il compromesso anglo-russo riguardo alla questione del porto di Batum. Parlarà anche di un compromesso consimile riguardo a Varna. Ambe queste città marittime verrebbero dichiarate porti franchi.

La Russia, acconsentendo a lasciare alla Turchia la città di Bayazid, a cui avrebbe diritto per conquista e per le stipulazioni del trattato di Santo Stefano, domanda che la piazza sia smantellata.

Interpellata dalle potenze, la Russia rispose che avrebbe accordata l'emancipazione agli Israeliti della Bessarabia riacquistata.

I privilegi della tribù dei Mirditi vennero riconfermati. I Mirditi faranno parte della Rumelia Occidentale assieme agli Albanesi ed ai Macedoni.

La Turchia si mostra disposta ad accordare una rettificazione di confini alla Grecia in Epiro e Tessaglia, a condizione che le potenze cooperino alla pacificazione dell'isola di Creta. (idem)

Bucarest, 8.

Domani incomincerà a Tirnova, capitale del principato di Bulgaria, l'adunanza dell'Assemblea nazionale

dei notabili bulgari che deve nominare il principe di Bulgaria.

I candidati sono due: il principe Carlo di Rumelia, ed il principe bulgaro Aleko, della famiglia dei Vogorides.

Riuscendo eletto il principe Carlo, si formerebbe fra la Bulgaria e la Rumenia quel vincolo politico che chiamasi *Unione personale*.

Assicurasi però che le maggiori probabilità sono per Aleko, essendo la famiglia Vogorides molto amata nei benefici fatti alla nazionalità bulgara. (idem)

Vienna 8, ore 10,40.

L'imperatore non ha ancora definitivamente accettate le dimissioni del Ministero austriaco.

Molto probabilmente i ministri resteranno al loro posto e la crisi ministeriale non si risolverà che dopo il ritorno del conte Andrassy da Berlino, e fors'anche dopo che le elezioni legislative avranno avuto luogo in Ungheria.

Sono però accettate definitivamente le dimissioni del barone Lasser di Zollheim, ministro dell'interno, il quale è nominato membro della Camera dei signori e riceve le insegne dell'ordine di Santo Stefano.

Il successore del barone Lasser sarà probabilmente il barone De Pretis, attualmente ministro delle finanze. (idem)

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

CRAGUEVACZ, 7. — La *Scupcina* elesse il senatore Matic a presidente e Visits a vicepresidente. Il Comitato propone di annullare l'elezione di Garachapin per illegalità.

PARIGI, 8. — Risultato delle elezioni: eletti 17 repubblicani, tre conservatori, due ballottaggi.

LONDRA, 8. — Il *Daily Telegraph* crede sapere che Beaconsfield annunzierà oggi al Congresso che la regina d'Inghilterra conchiuse col sultanato un trattato difensivo, col quale si impegna di proteggere, con tutte le forze, le risorse ed i possedimenti ottomani nell'Asia Minore; in contraccambio la Porta dà all'Inghilterra il diritto di occupare Cipro.

BUKAREST, 7. — Nei distretti vengono organizzate petizioni per invitare il governo a resistere alle decisioni del Congresso di Berlino se rischiarano contrarie agli interessi ed ai diritti della Rumania. Anche i giornali invitano il Governo a non cedere che alla forza. Lo spirito pubblico è agitatissimo per la cessione della Bessarabia.

ALGERI, 8. — La morte dell'imperatore del Marocco è smentita; il suo stato è migliorato.

BERLINO, 8. — È smentito che la Germania abbia comperato un porto nel Marocco.

BERLINO, 8. — Il Congresso terminò i lavori principali. Batum fu data alla Russia e diventa porto franco. La seduta oggi cominciò alle ore 2 1/4 e si occuperà di alcuni dettagli riguardanti Batum, quindi avranno luogo i lavori di dettaglio, dei quali si incaricheranno le commissioni. La sottoscrizione del trattato è attesa giovedì o sabato.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 8. — Il Congresso diede alla Persia la città di Cotura e regolò definitivamente i punti controversi delle frontiere fra la Serbia, la Bulgaria e la Rumelia. La Serbia ottiene Piro, ma Vrania resta alla Turchia: Sofia è attribuita alla Bulgaria, ma la porta di Trajano ed il passo di Seliman restano alla Turchia.

Il Congresso rinviò a domani il seguito della discussione su Batum.

LONDRA, 8. — Camera dei Comuni. — *Bovile* dice che presenterà prossimamente la corrispondenza relativa a Candia. Soggiunge che Canea è tranquilla: una nave da guerra fu inviata a Retimo, ove sono scoppiati tumulti. Nessun timore di disordini a Mitilene.

Cross rispondendo ad *Hartington* annunzia che una convenzione condizionata fu conclusa il 4 giugno fra l'Inghilterra e la Porta. In base a questa convenzione l'Inghilterra difenderà la Turchia contro aggressioni future.

La Porta cede all'Inghilterra l'isola di Cipro, avendo la Russia ottenuto Batum. Cipro sarà occupata immediatamente.

Sir *Wolsey* fu nominato amministratore dell'isola. Se la Russia cederà un giorno alla Porta il territorio acquistato in Asia nell'ultima guerra, le stipulazioni della convenzione cesseranno e l'Inghilterra sgombererà Cipro.

Hartington domanda se la convenzione fu comunicata al Congresso.

Cross prega *Hartington* a rinviare la domanda a domani.

Cross rispondendo a *Gladsstone* dice i documenti spiegheranno se il Sultano diede all'Inghilterra la sovranità di Cipro.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze

Rendita italiana god.	82 62	83 08
Oro	21 56	21 55
Londra tre mesi	27	26 98
Francia	108 20	108 10
Prestito Nazionale.	—	—
Obblig. regia tabacchi	857	852
Banca nazionale	2115	2127
Azioni meridionali	346	347
Obblig. meridionali.	—	—
Banca toscana	—	—
Credito mobiliare	683	684
Banca generale.	—	—
Rendita italiana	—	—

Parigi

Prestito francese 5 0/0	115 05	115 67
Rendita francese 3 0/0	76 92	77 20
» 5 0/0	—	—
italiana 5 0/0	76 50	77
Banca di Francia	—	—
VALORI DIVERSI	—	—
Ferrovie Lomb. Venete	168	—
Obb. ferr. V. E. n. 1866	240	245
Ferrovie romane	77	76
Obbligazioni romane	274	275
Obbligazioni lombarde	248	244
Rendita austriaca (oro)	66 3/8	66 3/4
Cambio su Londra.	25 13	25 13
Cambio sull'Italia.	71 4	7 25
Consolidati inglesi.	96 06	96 18
Turco	14 31	14 31

Vienna

Ferrovie austriache	267 25	268 50
Banca Nazionale	849	841
Napoleon d'oro	9 27	9 28
Cambio su Londra	115 65	115 70
Cambio su Parigi	46 10	46 15
Rendita austr. argento	66 90	67 15
» in carta	64 82	65 05
» in oro	77 75	79
Mobiliare	263	265 00

Londra

Consolidato inglese	96 7/8	96 1/4
Rendita italiana	76 1/8	76 5/8
Lombardo	—	145 8
Turco	15 1/4	16 1/4
Cambio su Berlino	—	—
Egiziano	52 1/2	52 1/2
Spagnuolo	143 6	14 1/2

Berlino

Austriache	470	469
Lombardo	137 50	137 50
Mobiliare	462	464
Rendita italiana	77	77 50

Bartolomeo Moschin gerente resp.

ANNUNZI

LA

FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri

PIÙ VOLTE PREMIATA

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di *Seta, a Cilindro* ora di gran moda, come di *Feltro, Gibus, di Tibet* per Società, *Beretti*, ecc., ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. 1-351

PADOVA - Borgo Codalunga N. 4759

SCUOLA DI SCHERMA

Il maestro CESARANO rimanendo in città anche tutto l'autunno, continua nel suo Stabilimento ed in famiglia le LEZIONI DI SCHERMA. 4363

STUDIO LEGALE

IN PADOVA

Via belle Parti num. 686

Il sottoscritto licenziato in legge, avvalorato da una pratica di molti anni in Milano per incasso di crediti anche al 50 per cento, sostenendo le spese, e per qualsiasi operazione commerciale o legale, coadiuvato dal sig. Nicolo Colombo, spera vedersi onorato d'incarichi promettendo onestà ed attività.

Nicolò Santagnese

4-357

BALSAMO INFALLIBILE

per la distruzione del

Calli

Si vende in Padova presso l'inventore *LASZ LEOPOLDO* Via *Beccherie* sotto l'Università N. 468. 1-466

Prezzo L. 1, doppia dose L. 1,50

Per le persone affette da BRITA

vedi Avviso Interessante in 4ª pagina (ARRIVO IN VENEZIA)

Distilleria e Fabbrica

LIQUORI ED INCHIOSCI

della ditta **LUIGI TORFOLI e FIGLI**

Vedi avviso in 4.ª pagina.

SPECTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — Si rappresenta l'opera *Un Ballo in maschera*. L'Orto 8.

RUOLO PER LA CORSA DEI FANTINI

UNA SEQUIRA IN PADOVA nella Piazza Vittorio Emanuele il giorno 9 Luglio 1878, ore 6 1/2 pomerid.

PRIMA BATTERIA

PROPRIETARI FANTINI

1. Bezzi Giovanni da Ba- gnacavallo - con giubba bleu, maniche rosa e berretto bianco

2. Tani Federico da Fi- renze - con giubba rossa e berretto verde

3. Bacigalupi Pasquale da Milano - con giubba e berretto bleu

NOME E CONNOTATI DEI CAVALLI

PERHAPS, inglese, puro sangue, sauro

LUCIOLA, italiana, puro sangue, baia scura

FIAMMA D'AMORE, italiana, puro sangue, morella

SECONDA BATTERIA

4. Tani Federico da Fi- renze - con giubba rossa e berretto nero

5. Paternostro Giuseppe da Milano - con giubba verde e berretto nero

6. Tani Federico da Fi- renze - con giubba a striscione, rosse e berretto ROSSO

ANTIBO, inglese, puro san- gue, baio

TERZA BATTERIA

7. Laghi Giovanni Batti- sta da Firenze - con giubba verde, maniche gialle e berretto rosso

8. Laghi Giovanni Batti- sta da Firenze - con giubba gialla, maniche rosse e berretto verde

9. Bacigalupi Pasquale da Milano - con giubba rossa, maniche verde e berretto celeste

GRUVIERE, italiana, puro sangue, baia scura

FOLLETO, italiano, puro sangue, baio

SANS-FOI italiano, puro sangue, baio

PREMI OLTRE LE BANDIERE D'ONORE Primo L. 500 - Secondo L. 300 - Terzo L. 500. NB. Prima della prova di decisione, avrà luogo una corsa di SEDIOLI fra i tre premiati nel giorno 7 e quello che giungerà primo alla meta riceverà un premio di L. 100.

AL PORTOFRANCO

Milano - 3, Via Carlo Alberto, 3 - Milano Porcellane, Terraglie, Cristalli, ecc.

META' SI VENDE - META' SI DONA

DISTINTA DEI SERVIZI SIGNORILI ED ELEGANTI DA TAVOLA

In terraglia finissima decorata

60 Pezzi per sole L. 80

In tutto cristallo di Boemia

56 Pezzi per sole L. 20

1 Zuppiera con piatto e copricchio, 1 Insalatiera, 2 Fratieri, 3 Piatti ovali da portata, 2 Rotondi da portata, 1 Piatto ovale fonduto per umido, 1 Saliera, 1 Senapiere, 2 Raviere, 24 Tondi piani, 8 Tondi fonduti, 8 Tondi piani da frutta, 6 Portova.

2 Bottiglie grandi per vino, 4 Bottiglie per acqua, 12 Bicchieri grandi mollati, 12 Detti per vino, 12 Calici per vini imbottigliati, 1 Porta amolini, 2 Amolini, 2 Salini, 3 Portastecchi, 1 Porta soffiandoli, ed in aggiunta una Bottiglia e 6 analoghi calici per liquori con rispettivo cabaret inglese.

Dalle Provincie d'Italia inviare vaglia alla Ditta P. LUGO Milano 329

DISTILLERIA E FABBRICA LIQUORI ED INCHIOSTRI

LUIGI TOFFOLI E FIGLI

più volte premiata da Istituti, Accademie ed Esposizioni con Menzioni onorevoli, Medaglie d'oro, d'argento e rame. UNICA POSSESSORICE DEL VERO

GENEALIANO Liquore altamente premiato all'Esposizione mondiale di Vienna del 1873, e che da molti anni incontra l'aggradimento generale, sia in Italia che all'Estero, anche a preferenza del Gin Ginepro.

Per le Commissioni rivolgersi esclusivamente alla Ditta in PADOVA Via Antenore N. 3860.

NON PIÙ MEDICINE

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIU AMMALATI.

30 ANNI DI SUCCESSO 80000 CURE ANNUALI.

imenti compromessi, come cripole, agli, ecc. o bevande alcooliche, anche dopo l'uso del tabacco, debolezza, sudore diurno e notturno, idropisia, grassetto, ritenzione, i disordini della gola, del fiato, e della voce; le malattie dei fanciulli e delle donne, le soppressioni, la mancanza di freschezza e di energia nervosa.

Egualmente preferibile al latte alle pappe ed alle nutrice. La REVALENTA è per eccellenza il solo alimento per allattare i bambini garantendoli contro tutti gli accidenti dell'infanzia. Riassoda le carni delle persone indebolite; quattro volte più nutritiva della carne, senza riscaldare. La REVALENTA economizza ancora 50 volte il suo prezzo in medicina. — 80.000 cure comprese quelle della signora Duchessa di Castella Duca di Pluskow, la signora Marchesa di Bréhan, Lord Stuart di Decies pari d'Inghilterra, il sig. dottore e professore Wurzer, ecc.

Estratto di 80,000 Certificati di Guarigioni ribelli ad ogni altro trattamento

Cura n. 34,436. Berlino, 8 die. 1866. Signore — Da lungo tempo ho avuto occasione d'osservare la salutare influenza della Revalenta Arabica Du Barry sopra i malati, i di cui risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esitavo a confermare quanto sopra in ogni occasione che si presentasse. Ho l'onore signore di presentarvi i miei distinti saluti.

ANSELMIOTTI dott. medico membro del Consiglio sanitario Reale Cura n. 79,422. Serravalle Scivia (Piemonte) 19 settembre 1872.

La sua meravigliosa farina Revalenta Arabica ha tenuto in vita mia moglie, che non usava moderatamente già da tre anni. Si abbia il mio più sentito ringraziamenti ecc.

Prof. PIETRO CANEVARI Istituto Grillo (Serravalle Scivia), Milano, S. Margherita, 26 giugno 1867.

Sono già due anni che soffro orribilmente di male e debolezza alle reni, a trovar che la Revalenta Arabica Du Barry ha prodotto sul mio fisico un effetto soddisfacente, per cui lo autorizzo a rendere pubblica tale mia dichiarazione per la pura verità. Mi creda

GENOVEFRA BRANCUCCI Milano, 5 aprile.

L'uso della Revalenta Arabica Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridiotta per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella Revalenta quel solo che da principio poté tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità.

MARINETTI CARLO Cura n. 79,472. Maerlatten (Svizzera), 10 luglio.

Diarrea. — Il mio bambino di tre anni non poteva ristabilirsi da una diarrea svenevole che resisteva ad ogni medicina; mercè la Revalenta risanò. — Salvato dalla tosse e attualmente una perfetta salute.

ELISA KESSELBERG Cura n. 67,321. Bologna, 8 settembre 1869.

In omaggio al vero, nello interesse della umanità e col cuore pieno di riconoscenza vengo ad unir il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa Revalenta Arabica. In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente d'infiammazione di ventre, colici di utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che avrei scambiato la mia età di vent'anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua Revalenta Arabica la quale in 15 giorni mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

CLEMENTINA SARTI, 468, via S. Isala Cura n. 65,184. Prunetto (circondario di Mondovì) 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso del mio 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

B. P. CASTELLI, baccal in tool. ed Arcip. di Prunetto Cura n. 78,914. Fossombrone (Marche), 4 aprile 1872.

Una donna di nostra famiglia, Agata Taroni, da molti anni soffriva forte tosse, con vomiti di sangue, debolezza per tutto il corpo specialmente alle gambe, dolori alla testa ed inappetenza. I medici testarono molti rimedi indarno, ma dopo pochi giorni ch'ella ebbe preso la sua Revalenta sparì ogni male; ritornandogli l'appetito, così le forze perdette.

GIUSEPPE BOSSI Cura n. 79,168. Londra, 15 febbraio 1874.

Avendo sofferto da due anni di tumori interni e d'idropisia, disordini che sfidavano qualunque trattamento medico, mi sono applicato alla cura della Revalenta Du Barry, delizioso alimento di cui ho fatto mio unico nutrimento, non saprei esprimermi tutta la mia riconoscenza per l'incredibile ristabilimento della mia salute, cosa che non avrei mai osato sperare.

(Signora) S. BIANCHI

ARRIVO IN VENEZIA

Avviso Interessante PER LE PERSONE AFFETTE DA ERNIA

L. ZURICO, con Fabbrica d'Apparecchi Ortopedici a Milano, Via Cappellari N. 4, a maggior comodo e garanzia dei molti e distinti suoi clienti di Venezia e provincie limitrofe, e ad utilità di tutti quelli che desiderano approfittare, si troverà in questa città dal 10 Luglio corr. al 31 dello stesso con ricchissimo e completo assortimento di **CINTI MECCANICO-ANATOMICI**, del quale sistema egli è inventore con Brevetto di privativa industriale per l'Italia e per l'estero.

L'invenzione di questo Cinto è frutto dell'esperienza di più anni dedicati sempre al perfezionamento d'un oggetto così utile alla sofferente umanità: la sua eleganza, la leggerezza, il suo poco volume e soprattutto la mobilità in ogni verso della rispettiva pallottola per l'applicazione nei più disperati casi di Ernia fanno di esso un congegno preferibile a tutti i sistemi finora conosciuti. L'esser fornito tale Cinto Meccanico-Anatomico di tutti i requisiti per renderlo capace alla cura dell'Ernia, gli meriti il favore di parecchie notabili Medico-Chirurgiche che lo dichiararono unica specialità sottile, elegante, adatta ed efficace ottenuta sino qui dall'Arte Ortopedica: egli è certo d'altronde che nessun Cinto potrebbe procacciare quei vantaggi tanto ambiti che si hanno servendosi di questo sistema, essendo numerosissimi i successi ottenuti sul suddetto. Si dà consulti anche sulle deformità di corpo le più difficili; non si tratta per corrispondenza: prezzi miti.

VENEZIA, Piazza Daniele Manin N. 4233, I piano, Casa Ascoli. Si riceve, compresi i giorni festivi, dalle 10 ant. alle 4 pom. 8-243

Lettera di ringraziamento circa i salutarissimi effetti dell'acqua Anaterina per la bocca del dott. J. G. POPP in Vienna.

Avviso dalle contraffazioni che hanno solamente il nome *acqua Anaterina* e gli effetti sono nocivi.

Al Sig. J. G. Popp medico-dentista di Corte imperiale e reale in Vienna - Agram

Abituata già da 8 anni di far uso della vostra acqua Anaterina, la quale è di sorprendente effetto per le gengive, e per i denti stessi, come pure alleneisce i diversi dolori di denti, per cui ne merito pienamente la fama d'un eccellente rimedio; mi sono decisa di nuovo, di non farne altro uso, che della stessa vostra acqua e vi prego di spedirmi mediante il qui annesso importo la corrispondente quantità della vostra eccellente acqua Anaterina.

TERESA nob. de MANDLSTEIN nata Jellaic da Bucum.

BISCOTTI DI REVALENTA

di carne, fortificando le persone le in debolite.

In scatola di 1 libbra inglese L. 4.50 2 libbre inglesi L. 8.—

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Cura n. 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra Revalenta al Cioccolato.

VICKENTE MOYANO. Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene ecc.

Notaio PIETRO PORCHEDDU Cura n. 67,324. Sassari (Sardegna), 5 giugno 1869.

Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra deliziosa e salutare farina la Revalenta Arabica. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei malori, la prego spedirmene